

II. TESTI

L'API, NOTE E TESTI
a cura di Donato Verardi

MARCO PAOLI

Sogni celebri e bizzarri

Indagine sulla bizzarria onirica tra storia ed evolucionismo

Franco Angeli, Milano, 2015, pp. 223

Il tema vastissimo della bizzarria onirica ha da sempre affascinato gli studiosi di diverse discipline, dall'arte alla letteratura, dalla filosofia alla ricerca psicologica e neurobiologica sul sognare. Il volume di Marco Paoli rappresenta un notevole *tour de force* nel tentativo, riuscito, d'integrare i contributi più originali derivanti dai diversi ambiti di studio. La sua analisi descrittiva dei pensieri e delle ipotesi sul tema della bizzarria onirica va ben oltre i risultati della ricerca scientifica pura offrendo al lettore un panorama di ampio respiro sul fenomeno della bizzarria onirica, con una particolare gradita ed efficace attenzione agli aspetti puramente fenomenologici della bizzarria dei sogni attraverso l'analisi originale di sogni celebri.

La prima parte prima del libro offre al lettore un'ottima sintesi delle concezioni sulla bizzarria onirica, dall'antichità al medioevo, fino al cinquecento, con citazioni di autori meno conosciuti al grande pub-

blico, e che tuttavia danno l'opportunità di cogliere le diverse sfaccettature del fenomeno della bizzarria onirica. Nella parte seconda, compare una preziosa review di tutti i principali contributi derivanti dalla ricerca e la teoria sul sognare, dalle prime analisi della bizzarria come quelle di Dorus e i suoi collaboratori, fino ai recenti contributi del gruppo di Hobson e quelli dei ricercatori bolognesi del Dipartimento di Psicologia, sul sonno-sogno (Bosinelli, Cicogna, Occhionero, Natale, Esposito).

La parte terza del libro è quella più originale ed efficace: spicca l'esame fenomenologico della bizzarria onirica a partire da quei sogni che hanno suscitato nei loro autori teorie famose, come il sogno di Irma, di Freud, e altri sogni dalle cui analisi sono partite le teorie di Jung, Hobson, nonché i sogni celebri di noti personaggi come, ad esempio, Cicerone, Lincoln, Fellini. L'autore tocca praticamente tutte le questioni inerenti la bizzarria onirica: il problema di una definizione condivisibile, la sua misurazione con scale di contenuto, le ipotesi sui meccanismi neurobiologici che sottendono la bizzarria, fino ad arrivare a formulare un suo modello teorico della bizzarria onirica.

Marco Paoli, contrariamente a quanto diversi approcci neurobiologici vorrebbero, sostiene che la bizzarria non è una caratteristica dovuta meramente a meccanismi neuronali, né tantomeno sarebbe il frutto di peculiari deficit cognitivi dello stato di sonno-sogno. Nel sogno, secondo Paoli, agiscono due sistemi di pensieri, quello proprio del sognatore e quello detto della "mente sognante" che altro non è che una scissione del Sé. C'è un duplice scorrimento dei fatti narrati. La parte soggettiva e volitiva del sognatore si confronta continuamente con una parte narrante. La bizzarria si genera nel sogno ogni qualvolta vi è una frustrazione del sognatore derivante dall'impossibilità di modificare l'andamento sfavorevole che la trama del sogno sta prendendo. Quando il sognatore non riesce a far valere la propria volontà il senso di frustrazione genera come risposta automatica una sorta di momentanea sospensione della coerenza logica-narrativa del pensiero onirico ed è qui che si insinua la bizzarria onirica. Questa caratteristica del sogno è quindi una reazione appagante contro una realtà oggettiva (onirica) frustrante. Tale meccanismo, argomenta efficacemente Paoli, richiama l'idea freudiana dell'attività del fantasticare e del sogno ad occhi aperti (prototipo del sogno notturno) come risultato della frustrazione di un desiderio diurno (anche qui, quindi, un impulso vo-

litivo frustrato). Paoli, inoltre, avanza l'ipotesi che la bizzarria onirica, fin dai tempi dell'uomo del Pleistocene, possa avere anche una "funzione biologica di salvaguardia" del sognatore dalle frustrazioni derivanti dal non poter infrangere le leggi e le causalità del mondo fisico, nella vita ordinaria (tale funzione, a mio modo di vedere, riecheggia la funzione del sogno come "valvola di sfogo" per la psiche del sognatore, in Freud e Robert).

L'idea più originale di Marco Paoli è quella di prevedere un'area di bizzarria onirica libera e autonoma dal conflitto motivazionale, non spiegabile con il modello della censura onirica freudiano. Il suo libro rappresenta un originale contributo all'interpretazione delle *bizzarrie* dei sogni che ancora oggi non hanno trovato una spiegazione condivisa e scientificamente accettata.

Claudio Colace
U.O.C. Psicologia, AUSL Viterbo, Civita Castellana (Vt)

